

sessione plaudendo a re Zog ed all'amicizia italiana (1). Una visita del ministro degli esteri italiano, conte Ciano, confermò poi, nel maggio dell'anno 1937, la stretta amicizia italo-albanese.

11. Rivolta greca del marzo 1935.

Accompagnammo la Grecia nelle sue agitate vicende fino alla dittatura di Plastiras, succeduta alla caduta di Venizelos nel 1933. I moti che là preannunciammo scoppiarono nel 1935 e, come era naturale per il desiderio generale di pace divenuto assillante nella travagliata popolazione, condussero alla restaurazione della monarchia.

Il moto fu ancora venizelista ed essenzialmente militare. Venizelos fin dal 1933 si era ritirato nella sua isola natia astenendosi, per quanto alla sua natura combattiva fosse possibile, dalla vita politica della nazione. Il 1° di marzo del 1935 sorsero contemporaneamente in aperta rivolta reparti dell'esercito, della marina e dell'aviazione, capitanati da generali e da ammiragli; si sollevò anche il battaglione modello degli euzoni, caratteristica specialità della fanteria ellenica. Arsenali e depositi, assaliti o consenzienti, fornirono armi ai rivoltosi. All'alba del 2 la maggior parte della flotta ribelle prese il largo dal Pireo; il ministro della marina, dopo avere invano cercato di arrestare la rivolta, si dimise dalla carica. Più fortunato, il ministro della guerra poté servirsi della parte di esercito

(1) Un tentativo di rinnovare quelle rivoluzioni periodiche primaverili che in passato portavano all'avvicinarsi dei capi avversari, fu fatto in Argirocastro nella notte del 16 maggio 1937; ma fu in un giorno domato e disperso dall'immediato intervento delle forze governative.